

Significative ammissioni del PM e di uno dei legali dei 42 fascisti

Il testo sequestrato dal magistrato

Ergono dal processo gravi limiti dell'istruttoria contro Ordine Nuovo

Contraddizioni del Bertoli anche nel diario

Perché fu preso in considerazione solo il periodo seguente al 1969 escludendo la gestione di Pino Rauti - Un documento sulle parzialità con cui fu condotta l'inchiesta Ancora una volta rinvoltati i molteplici tentativi della difesa per evitare il giudizio - Le tracolanti minacce dei 42 imputati di non rispondere alle contestazioni

Gravi le discordanze del terrorista su quanto ha detto al giudice e quello che ha riferito all'albergatrice di Marsiglia - Non voleva farsi vedere mentre scagliava l'ordigno - Attesa per altri rapporti dall'estero

Un altro «no» dei giudici al tentativo dei difensori degli squadristi di «Ordine Nuovo» di far saltare il processo. Ieri è stata infatti respinta la richiesta di dichiarare nullo il decreto di citazione: i legali sostenevano che nel documento non erano specificati i fatti adddebitati ai singoli imputati e che perciò non era possibile organizzare la difesa. Il tribunale ha però negato la validità della tesi difensiva accogliendo invece completamente le argomentazioni dell'accusa. Tuttavia questo secondo insuccesso non ha smontato i difensori che già hanno annunciato per oggi una serie di questioni di legittimità costituzionale. E' evidente quindi la volontà di non arrivare al dibattimento: è questo il segno più evidente del timore di una resa dei conti pubblica su quanto Ordine Nuovo ha detto e fatto in questi ultimi anni. Questa «fuga» è uno dei aspetti più interessanti del processo, ma certo non il solo.

Già le prime battute, ieri, hanno rivelato una serie di particolari imputati alla tesi difensiva accolgendo invece completamente le argomentazioni dell'accusa. Tuttavia questo secondo insuccesso non ha smontato i difensori che già hanno annunciato per oggi una serie di questioni di legittimità costituzionale. E' evidente quindi la volontà di non arrivare al dibattimento: è questo il segno più evidente del timore di una resa dei conti pubblica su quanto Ordine Nuovo ha detto e fatto in questi ultimi anni. Questa «fuga» è uno dei aspetti più interessanti del processo, ma certo non il solo.

Processo agli squadristi aggressori dei compagni a Messina

Dal nostro corrispondente

MESSINA, 8. Si è aperto stamane davanti alla prima sezione del tribunale di Messina il processo ai sei teppisti neri che aggredirono il 14 maggio del 1971 un gruppo di militanti comunisti che diffondeva volantini di propaganda dinanzi ad un liceo della città. Del gruppo di compagni, oltre ad Angela Bottari, Ornella Biondi, Fiulilla Caola, Giancarlo Cavallaro, Luciano Manzù, Maurizio Marcucci, faceva parte la compagna On. Giorgio Ariani. Levi, che nel corso della drammatica aggressione, venne approfittata da uno degli squadristi, Giuseppe Siracusano, con frasi quali «sei una deputata di m...», la polizia mi conosce bene e non mi fa nulla anche se tu mi denunci», che servano da sole a far intendere il torbido clima di connivenza e di complicità che ha permesso il rigurgito di azioni neo squadristiche a Messina.

I sei teppisti — capofila il bullesco Giuseppe Siracusano, e poi Giovanni Calogero, Gianfranco Zumbo, Pietro Pezzano, Paolo Giachini, Pasquale Cristiano — erano stati nel luglio scorso rinviati a giudizio per tentata violenza privata, lesioni personali e per aver gridato la frase provocatoria «Allarmi siam fascisti», per avere cioè «compiuto manifestazioni usuali al discolto partito fascista». I sei teppisti, «solidali» con gli squadristi incriminati, hanno tentato di disturbare le prime fasi del processo, e per aver gridato la frase provocatoria «Allarmi siam fascisti», per avere cioè «compiuto manifestazioni usuali al discolto partito fascista». I sei teppisti, «solidali» con gli squadristi incriminati, hanno tentato di disturbare le prime fasi del processo, e per aver gridato la frase provocatoria «Allarmi siam fascisti», per avere cioè «compiuto manifestazioni usuali al discolto partito fascista».



George Getty con la cognata Tahilla uccisa a Roma da un'iniezione di eroina

L'autopsia rivela: troppi barbiturici

Suicida l'erede dei miliardi di Paul Getty?

LOS ANGELES, 8. George Franklin Getty è morto per aver ingerito forti dosi di barbiturici, unitamente a sostanze alcoliche. Questa è la conclusione alla quale è giunto il dottor Thomas Noguchi, medico legale di Los Angeles, in seguito al primo esame necroscopico eseguito sul cadavere del figlio del ricchissimo petroliere Paul Getty sr.

Nella sua relazione, il dottor Noguchi ha anche scartato che si siano verificate altre cause. Una rivelazione, questa, che fa cadere una per una tutte le ipotesi che erano state fatte circa la specifica causa della morte, ma che lascia adito ad una conclusione dell'inchiesta nel senso di un suicidio.

Mercoledì sera i familiari del defunto avevano ribadito che la morte di George Getty era stata causata da un'emorragia cerebrale. Una persona, la stessa che l'aveva accompagnato all'ospedale ed aveva cercato di farlo ricoverare sotto falso nome («George Davis»), aveva poi affermato che il Getty si era ferito al naso, durante un «barbecue» nella sua abitazione, cadendo nella piscina vuota. Poco più tardi la stessa moglie di George Getty aveva affermato che il marito aveva perduto conoscenza subito dopo essere caduto nella piscina. Al momento della caduta aveva in mano un coltello col quale si era anche ferito all'addome e al naso. Proprio per queste ferite, si era pensato anche ad un ferimento.

A tale proposito il medico legale, che ha effettuato la perizia necroscopica, ha affermato che la ferita all'addome è stata molto superficiale, tanto da non poter provocare la morte del Getty nella maniera più assoluta.

Adesso, si è detto quali sono le conclusioni dell'autopsia. C'è da capire perché il miliardario abbia ingoiato tanti barbiturici e se davvero era sua intenzione uccidersi. In questo caso restano da spiegare i motivi del suo gesto.

I funerali saranno celebrati domani a Malibu.



MILANO — Bertoli fra due agenti dopo l'arresto

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Gianfranco Bertoli, l'attentatore di via Fatebenefratelli, ha mantenuto la parzialità del giudice che avrebbe scritto un memoriale e, difatti, ha cominciato a vergare le prime pagine del diario. Il giudice Antonio Lombardi, glielo ha sequestrato, rintracciando fra le annotazioni velleitaristiche letterarie, alcune espressioni non prive di interesse.

Nello scritto del Bertoli salterebbero fuori, infatti, ulteriori e più gravi discordanze fra la versione fornita al magistrato e le dichiarazioni rese alla albergatrice di Marsiglia. Il giudice ha voluto fornire precisazioni, essendo sua intenzione procedere ad accertamenti più precisi, ma la storia di Marsiglia è abbastanza nota. Sbarcato in quella città, proveniente da Haifa, il terrorista prenotò una camera all'Hotel du Rhône. In un primo tempo disse di avervi pernottato una sola notte, poi ammise che, forse, era rimasto nell'albergo per tre notti. Aggiunse di aver girovagato per la città da solo, senza fare incontri. Invece, il primo giorno parlò abbastanza a lungo con un italiano, incontrato per caso. Poi si incontrò con altri.

Messo di fronte a riscontri precisi, il Bertoli ammise gli incontri, ma non volle fare nomi per non ingaiare persone che, a suo dire, con la strane non c'entrano. Nel diario ha invece citato qualche nome? Il giudice si è rifiutato di rispondere.

Fu a Marsiglia che venne messo a punto il piano dell'attentato? Fu in quella città che venne consegnata al Bertoli la

Gravi rivelazioni ad un settimanale di un ex ufficiale addetto al Pentagono

L'ingegneria della CIA in Grecia e in Italia

Il colonnello Fletcher Prouty ha detto: «Tutti conoscono il ruolo determinante della CIA dall'avvento dei colonnelli alla deposizione di Costantino» — La tecnica dell'infiltrazione nelle questioni politiche di altri Paesi — Un «piano» per l'Italia e il ruolo svolto da Graham Martin presso l'ambasciata USA a Roma

Che ruolo ha svolto la CIA negli avvenimenti greci dall'avvento dei colonnelli fino alla deposizione di Costantino? E quali sono le interazioni e le pressioni dei servizi segreti americani sullo assetto politico dei paesi del Mediterraneo, sulla Grecia e sull'Italia in primo luogo? A queste domande risponde, in una rivista dedicata al settimanale Europeo, il colonnello Fletcher Prouty, ex ufficiale dell'aviazione USA addetto al Pentagono che per oltre due anni ha tenuto collegamenti tra i militari e la CIA.

«Quando la Grecia, Prouty è stato estremamente esplicito: «Il ruolo di Costantino addetto ai segreti del dipartimento di Stato — ha detto — conosciamo il ruolo determinante di Graham Martin (CIA, n.d.r.) ha avuto nella riuscita del colpo di stato dei colonnelli. Non è un segreto per Costantino, quanto meno, che in tutti gli avvenimenti di questi giorni (la deposizione di re Costantino), ha aggiunto che gli stessi si inseriscono nella stessa linea. Non si è trattato di una reazione improvvisa di fronte alla congiura degli ammiragli. Era da tempo che in Grecia, l'agenzia americana era favorevole...».

Quale peso abbia la CIA e di quali mezzi disponga per realizzare i suoi disegni e politici è stato più volte denunciato dalle forze politiche democratiche e prima di tutto dal nostro Partito. Il colonnello Prouty, tuttavia, nell'intervista fornisce dettagli significativi che vale la pena riportare. «La CIA», ha detto, «ha in studio un piano di intervento al mondo più completo con cui a cominciare dal dipartimento di Stato. Prouty ha fatto anche degli esempi. «Se una volta il Pentagono avesse la sensazione che l'aviazione italiana dovesse essere dotata di aerei più moderni — ha dichiarato — procedeva normalmente attraverso il dipartimento di Stato. Ora le cose non funzionano più così. Oggi è la CIA che decide per conto suo di acquistare aerei di guerra, materiali, mezzi di tutti i generi, che nessun ente governativo al mondo può comprare con lei. Da quando cioè al termine delle significative conquiste dei lavoratori al termine della lotta per i contratti sindacali, quella trama nera che da Piazza Fontana in poi ha cercato e cerca di soffrire l'ordinamento democratico della Repubblica. Una strategia che è diventata violenza pura quando, per la spinta del nostro partito e delle altre forze politiche democratiche, in Italia si era imboccata la strada della realizzazione di qualche pur timida riforma.

Sciagura nelle campagne del Catanese

Tre asfissati nel pozzo

Sono tutti contadini - Il primo si era calato nella cisterna per controllare il motorino della pompa; gli altri morti nel tentativo di portargli soccorso

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 8. Sono morti in tre, tutti contadini, dentro un pozzo al centro di un campo di grano in contrada «San Nicola», poco meno di un chilometro e mezzo da Ramacca, un paese agricolo del Catanese. Si chiamavano Vincenzo Lanzafame, 70 anni, Giuseppe Aurora, anche lui di 70 anni, e Vincenzo Scandura, 57 anni.

La tragedia è avvenuta nel pomeriggio di ieri. Vincenzo Lanzafame si era recato molto presto in campagna, come ogni giorno, ed aveva cominciato ad irrigare i suoi campi di aranci. Improvvisamente il motorino del pozzo ha cominciato a non mandare più acqua e quindi l'agricoltore ha avuto l'esigenza di scendere giù per verificare cosa fosse successo. Si è servito di una scala a pioli. Appena nel fondo, è stato investito da un getto di gas (idrogeno solforoso — è stato accertato — proveniente da una vena che si è formata in seguito alle

Maternità tutelata anche se la madre è adottiva

BOLOGNA, 8. La madre adottiva gode degli stessi diritti della madre naturale. O meglio il bambino adottato ha gli stessi diritti del bambino di nascita. L'importante principio è stato affermato in sentenza dal pretore civile dott. Federico Geronzi, in una causa promossa dalla signora Elena Balle Grullini, la quale aveva citato in giudizio il proprio datore di lavoro che l'aveva ingiustamente licenziata.

La Grullini aveva chiesto di poter usufruire dei permessi concessi dalla legge alle lavoratrici madri perché, non potendo avere figli propri, aveva ottenuto in pre-adozione dal tribunale del suo comune un piccino di sei mesi.

Il datore di lavoro, si rifiutò di accordarle i permessi sostenendo che ad essi avevano diritto soltanto le madri che avevano dato alla luce il figlio. La Grullini, dunque, chiese di assistere la creatura che le era stata data in pre-adozione, si vide costretta a stare ugualmente a casa. La ritorsione patronale fu immediata: licenziamento.

La Grullini, dunque, si rivolse al giudice per affermare il proprio diritto ed ha ottenuto piena soddisfazione. Nella sentenza il magistrato ha infatti affermato che la legge sulle lavoratrici madri non tutela tanto il diritto della donna che accudisce il figlio quanto, invece, il diritto del bimbo ad essere assistito. Anzi l'oggetto, per così dire, tutelato dalla legge è proprio e principalmente il bambino che soprattutto nei primi mesi della propria esistenza ha bisogno di continue ed assidue cure. E ciò anche sulla base del principio costituzionale che assicura ai figli nati fuori dal matrimonio ogni tutela

E' iniziata l'attività della nuova aerolinea Milano-Mosca

MILANO, 8. Oggi, venerdì, con il volo «SU 288» in partenza dalla Malpensa alle 15,15, si è inaugurata ufficialmente una nuova linea aerea regolare della «Aeroflot», la compagnia di bandiera sovietica, che collega direttamente Milano e Mosca.

Il servizio, che viene effettuato con reattori «TU 154», avrà svolgimento bisettimanale. Più precisamente, la domenica il tragitto sarà Mosca-Milano-Mosca; il giovedì: Mosca-Milano-Marsiglia con effettuazione della rotta inversa, Marsiglia-Milano-Mosca, il venerdì.

L'istituzione di questa nuova linea regolare permetterà la realizzazione di particolari formule di viaggio turistico economicamente vantaggiose rispetto al passato.

Ibjo Paolucci

Parla la parte civile al processo di Genova

«Bozano accusato dai suoi stessi racconti»

Dalla nostra redazione

GENOVA, 8. «Tutti, in questi giorni, ci auguravamo che i rapporti di Milena fossero dei professionisti», ha affermato stamane davanti alla corte Gustavo Garalero, patrono della famiglia Sutter, ricordando le ore drammatiche che accompagnarono il rapimento della ragazza. E in quel momento nell'aula il pensiero è subito corso alla felice conclusione della vicenda di Mirko Panatieri. Nel caso della povera Milena, invece, non si aveva a che fare con professionisti, ma — secondo la parte civile — con un rapimento a scopo di riscatto. Il piano tuttavia non è stato portato a termine perché dopo aver «affondato» il corpo di Milena in mare — ha proseguito l'avvocato Garalero — Bozano è scappato, nascondendosi nelle vi-

Libertà provvisoria a due fascisti perché minorenni

MILANO, 8. In considerazione della minore età, il giudice istruttore Vittorio Frasccherelli ha concesso la libertà provvisoria a Gianfranco Peroncelli e a Marco Petriccione, entrambi arrestati per resistenza aggravata e radunata sediziosa in ordine alla manifestazione missina del 12 aprile, culminata nell'assassinio dell'agente Antonio Marino.

VACANZE LIETE

PER LE VOSTRE VACANZE: il mare, sabbia fine e forse anche il sole. Non avete ancora deciso? Ufficio del Turismo bulgaro via Abruzzi, 7 20122 Milano tel. 808571

regolare e spedire in busta
Nome _____
Cognome _____
Via _____
CAP _____
Città _____

Benzina gratis!

ogni giorno 10 litri super per persona in Bulgaria

una ospitalità ricca e confortevole un Paese affascinante e diverso dove la natura è ancora naturale

per informazioni rivolgetevi alla Vostra agenzia di viaggi di fiducia oppure a:
Ufficio del Turismo bulgaro via Abruzzi, 7 20122 Milano tel. 808571



Paolo Gambescia

Sergio Vecchia

Libertà provvisoria a due fascisti perché minorenni

Benzina gratis!